

La Commissione Europea ha indicato quattro esperienze pugliesi, tutte legate alle politiche di Guglielmo Minervini, tra le più significative in innovazione sociale ed in particolare per quel che riguarda la capacità di "aiutare i giovani ad aumentare le proprie competenze e a raggiungere le loro esperienze sociali". Si tratta del Salento Fun Park di Mesagne, di Artefranca di Martina, dell'Officina San Domenico di Andria e di Rigenera di Palo del Colle. Proprio qui, la scorsa estate, durante un festival che ha visto la partecipazione di migliaia di persone, i ragazzi hanno voluto omaggiare la figura di Minervini con un murale.

Ci rende felici vedere che la nostra Regione, che prima delle stagioni del centrosinistra non possedeva una vera politica su questi temi, continua, ancora oggi, a vedere crescere esperienze che diventano un esempio a livello europeo. Ma è anche la conferma della bontà di quella politica che scommette sulla partecipazione e sul coinvolgimento attivo delle persone. Un altro esempio di questi giorni è quello di Ruvo di Puglia dove i cittadini, le maestranze locali e le associazioni sono state coinvolte nell'autocostruzione delle luminarie natalizie, un progetto che ha raggiunto un triplice risultato: far risparmiare le casse comunali, rendere tutti protagonisti, ottenere un risultato scenico unico nella sua bellezza.

Viviamo una fase storica caratterizzata dalla non abbondanza delle ri-

POLITICHE GIOVANILI PUGLIA INNOVATIVA GRAZIE A MINERVINI

di ALBERTO LOSACCO
DEPUTATO PD

questo. Sarebbe interessante, ad esempio, spiegare al Movimento 5 Stelle che la partecipazione non è il feticcio di un click sulla Rete, quello semmai è un sondaggio. Utilissimo per cavalcare l'emotività del momento, inefficace nel governo di processi complessi, come le esperienze amministrative di Roma e Torino sono lì a dimostrare. E sarebbe interessante scoprire cosa ne pensa la destra, la grande non pervenuta sulle politiche d'attivazione sociale, come se il mondo e l'Italia fossero fermi alla prima metà degli anni Novanta. Una campagna in cui si parla meno di politica e più di politiche, meno elenco delle promesse e più attenzione alle cose reali, alle esperienze concrete, a quelle che intrecciano davvero la vita delle nostre comunità e delle giovani generazioni. Almeno in Puglia, dove ci sono esperienze così importanti, proviamo a farlo. A guadagnarci sarebbero soprattutto i cittadini.

sorse economiche e dal fatto che le politiche calate dall'alto non sempre sortiscono gli effetti desiderati, perché complessi e articolati sono i problemi. Vale sul piano territoriale, ma vale anche come ragionamento globale. Mai come ora c'è bisogno di puntare su politiche che sviluppino processi generativi attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini, portatori di saperi, competenze ed energie in grado di aiutare le Istituzioni a raggiungere certi obiettivi, a costruire assieme la risposta a determinati problemi. In campagna elettorale sarebbe bello potersi confrontare su

